

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 48 (1976)
Heft: 5

Artikel: La vita delle nostre unità
Autor: Rusconi, Feliciano
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-246369>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La vita delle nostre unità

CR 76, tiri d'art del gr fort 9

Cap Feliciano Rusconi

Durante il CR 76, svoltosi dal 17 maggio al 5 giugno, il gr fort 9, comandato a i dal cap Heinz Zürcher, ha eseguito i propri tiri d'art nella regione di Camignolo e di Gola di Lago.

Dato che è ormai impossibile, per motivi di sicurezza, l'impiego dei cannoni di fortezza, il gr ha ricevuto dei pezzi mobili e precisamente 6 cannoni di montagna 7.5 cm e 6 obici da 10.5 cm.

Le rispettive unità di attiva, stazionate in zona Gambarogno e Locarnese, hanno occupato i settori di tiro per i preparativi e l'impiego effettivo dell'art nella prima e nella seconda settimana del corso.

La cp SM fort 9 ha preparato il dispositivo dei collegamenti necessari per lo svolgimento del tiro, creando la struttura d'impiego del nostro corpo di truppa, composta da due zone distinte.

- La zona delle posizioni, dove vengono stazionate le batterie dei pezzi con i rispettivi posti centrali di tiro (PCT), il parco veicoli, nonché i servizi; nel caso concreto questa organizzazione si trovava a Camignolo e all'Alpe S. Maria di Lago.
- La zona di osservazione, o dei posti di osservazione (PO), dove gli artiglieri (uff cdt di tiro) accanto alle postazioni di fanteria possono vedere i possibili obiettivi e su ordine dei fanti appoggiare le loro azioni con il fuoco dell'art, nel caso in argomento nella regione di Gola di Lago.

Il centro di gravità dei collegamenti è stato installato all'Alpe S. Maria di Lago, con la centrale telefonica di gr e i diversi apparecchi radio collegati con l'intero dispositivo previsto per questo tiro specifico.

Collegamenti telefonici

- Dalla citata centrale le pattuglie di costruzione della sez zo pos hanno attivato la rete delle posizioni, raccordando il posto centrale di tiro di gr (PCT di gr) e costruendo le due linee fino ai rispettivi PCT delle bttr 7.5, stazionate pure all'Alpe S. Maria di Lago e approntando poi altre due linee per collegare il PCT della bttr 10.5 in posizione a Camignolo.
- Le patt di costruzione della sez PO hanno invece approntato la rete di osservazione con due linee fino ai rispettivi posti di osservazione (2 posti di cbt supposti di bat fuc e di cp fuc) e una linea fino al posto cbt di gr, stazionamenti questi ubicati su un'altura di Gola di Lago.

— Le patt di costruzione della sez PO hanno invece approntato la rete zionamento del posto cbt del cdt tattico, in generale cdt di rgt fant; funzione questa che per l'esercizio di tiro tecnico in questione era solo marcata da un uff del gr fort 9, secondo la situazione tattica data nell'ordine d'impiego dell'azione denominata «Mercurio».

Il cdt del gr art, quale consigliere tecnico, si trova appunto accanto al cdt tattico del settore e quest'ultimo amministra anche le competenze ricevute di fuoco e di tiro dell'art verso i cdt d'unità subordinati.

Collegamenti radio

Le patt radio (con apparecchi SE 208) hanno da parte loro attivato le diverse reti radio del dispositivo citato e in particolare la rete zo pos nel rispettivo settore, la rete di fuoco dalla zona delle posizioni alla zona di osservazione, la rete di osservazione nella zona omonima; mentre non è stata approntata la rete info dato il tiro prettamente tecnico.

Per contro si è messa in funzione la rete verde di cdo del rgt fant e del bat fuc supposti (con SE 125), per esercitare l'impiego dell'art nel modo più realistico.

Terminata l'attivazione delle diverse reti telefoniche e radio del dispositivo d'impiego, il S trm della cp SM fort 9 ha assicurato durante l'intera durata del tiro il funzionamento dei collegamenti. Occorre far rilevare che le patt della zona posizioni hanno esercitato praticamente e in modo intensivo la rimozione di guasti sulle linee telefoniche, dato che nella regione di Camignolo più volte, specialmente durante la notte, civili ignoti hanno tagliato per sabotaggio in diversi punti i cavi posati dalla truppa. La situazione è andata in seguito migliorando, quando il tracciato delle linee è stato allontanato il più possibile dai luoghi maggiormente in vista e accessibili, nonché sorvegliato da apposite pattuglie. Va detto nel merito che le conseguenti inevitabili interruzioni di collegamento, non hanno causato difficoltà di sorta nello svolgimento del tiro dato che tempestivamente la trasmissione dei comandi veniva commutata sul secondo mezzo di collegamento a disposizione, ossia via radio.

La cp. fort I/9, dotata dei citati 9 obici mobili 10.5 e con 166 granate d'esercizio, ha preso posizione nella zona di Camignolo, ove ha messo

in direzione la bttr, organizzato il proprio PCT (installato su di un autocarro Steyer) e attivati i servizi organici dell'unità, e ha bivaccato in loco durante le giornate di tiro.

Mentre la cp fort II/9 ha occupato la regione dell'Alpe S. Maria di Lago con i suoi 6 cannoni di montagna 7.5 e la dotazione rinforzata in munizione di ben 1200 granate d'acciaio, disponibilità conseguente alle notevoli riserve di questo tipo di munizione per i pezzi 7.5 non più in dotazione nel nostro esercito.

Nella propria zona di posizione, l'unità ha messo in direzione 2 bttr di 3 pezzi ognuna, installato i rispettivi PCT, ubicati in cascinali dell'Alpe.

Per il pernottamento la cp ha potuto usufruire di baracche militari in loco, mentre la sussistenza calda veniva preparata a Camignolo da una cucina ad hoc comune con quella della I cp e trasportata in seguito a Gola di Lago.

Il lavoro ai pezzi

Le prestazioni svolte durante il tiro dai cannonieri ai rispettivi pezzi, possono essere così riassunte, del resto trattasi di compiti definiti dal relativo reg d'art, ossia:

la squadra è composta da 7 uomini con le funzioni di capopezzo, puntatore tiratore, artificiere, graduatore, caricatore e porgitore, con le seguenti mansioni:

- il capopezzo: controlla il lavoro della squadra del pezzo, è responsabile delle trasmissioni e delle misure di sicurezza
- il puntatore: piazza all'alzo la direzione e la distanza
- il tiratore: con il volantino di distanza gioca gli indici di distanza, apre e chiude la culatta e fa partire i colpi
- l'artificiere: prepara la munizione, in particolare le cariche e carica i bossoli
- il graduatore: monta le spolette sulle granate e le gradua
- il caricatore: carica le granate
- il porgitore: aiuta il graduatore e l'artificiere nella preparazione della munizione.

Ovviamente per la positiva riuscita del tiro d'art sono indispensabili una perfetta conoscenza dei propri compiti e una buona intesa fra i

diversi componenti la squadra; solo così l'unità d'art. può compiere la sua missione.

Va detto che nei tiri in argomento, a parte le difficoltà iniziali di adattamento, in seguito le prestazioni delle squadre ai pezzi sono state rapide e precise.

Il motivo del qualificato rendimento è anche dovuto al fatto di avere avuto a disposizione molta munizione, in particolare la cp fort II/9, e a seguito dei tiri effettuati con cadenze sostenute, per poi avere lasciato delle pause di fuoco ben distinte.

L'attività dei PCT di btrr (posto centrale di tiro di btrr)

Come già riferito un PCT è stato ubicato a Camignolo e due all'Alpe S Maria di Lago e le rispettive équipes, composte da un ufficiale PCT, 3 aiuti e da 1 trasmettitore, sono state formate dalle corrispondenti cp I e II/9. Per il calcolo dei dati di tiro ogni ufficio di tiro ha disposto del calcolatore degli elementi e del calcolatore delle correzioni.

I compiti dell'ufficio di tiro possono così essere riassunti:

- determinare per il tramite del calcolatore degli elementi, la direzione, la distanza e la spoletta necessaria per battere l'obiettivo, partendo dalle coordinate della btrr e di quelle dell'obiettivo stesso;
- trasmettere ai pezzi, con l'ausilio di un sistema di altoparlanti, i dati ottenuti, e l'assieme degli ordini sul tipo di munizione, il genere di fuoco e il numero dei colpi
- correggere i colpi e le volate mediante il calcolatore delle correzioni, con relativa trasmissione dei comandi ai pezzi.

L'attività del PCT di gr

Il PCT di gr, formato da un uff e da un dist di militi della cp SM (cannonieri aiuti PCT), ha svolto il proprio compito di coordinare l'impiego delle unità di fuoco dipendenti e di trasmettere le subordinazioni alle stesse btrr, dal proprio stazionamento all'Alpe S Maria di Lago.

Durante tutto il tiro ha proceduto al controllo della designazione degli obiettivi e alla loro quietanza. Specialmente quest'ultima verifica è stata eseguita scrupolosamente nell'intento di ottenere un elevato grado di sicurezza.

L'assieme delle stesse misure di sicurezza adottate durante l'impiego dell'art ha reso molto improbabili possibili errori, senza tuttavia ritardare eccessivamente l'esecuzione dei tiri. Infatti i tempi di reazione delle varie bttr e del gr sono stati contenuti entro limiti discretamente bassi.

Da rilevare che il PCT di gr e un PCT di bttr hanno potuto essere sistemati in modo tale da permettere l'osservazione della zona degli obiettivi.

Simile stazionamento, non abituale, ha dato la possibilità ai militi impiegati nelle centrali di calcolo di seguire lo svolgimento delle varie fasi del tiro stesso e di comprendere gli ordini passati dai rispettivi cdt di tiro.

L'esercizio ha permesso di constatare la buona preparazione dei militi addetti al PCT di gr, e anche la loro idoneità nel sostituire lo stesso uff responsabile, assicurando il corretto funzionamento dell'ufficio di tiro.

L'attività dei cdt di tiro

Gli uff cdt di tiro sono incorporati nella cp SM unitamente ai loro aiuti.

La funzione di questi uff al posto d'osservazione consiste nella determinazione di obiettivi ordinati dal fante a cui sono attribuiti (o stabiliti dal direttore dell'esercizio in occasione di un tiro tecnico come nel caso in descrizione) e nel dirigere lo stesso tiro mediante correzioni appropriate per portare i colpi in obiettivo.

Prima dell'esercizio gli uff cdt di tiro hanno avuto la possibilità di studiare la zona degli obiettivi (situata nella regione del Monte Bar - Cavaldrossa) e hanno provveduto a preparare il relativo schizzo, a determinare le coordinate di punti di riferimento equamente distribuiti nella zona e a impiantarvi un posto di osservazione tattico. Le coordinate così determinate sono state trasmesse al PCT di gr quale fuochi da pianificare.

L'esercizio è iniziato con il tiro del disaccordo su un obiettivo ben identificato e anche per ragioni di sicurezza, nel mezzo della zona degli obiettivi.

Con il tiro del disaccordo si è determinata la differenza tra gli elementi di tiro calcolati e quelli effettivi.

Questa differenza va poi aggiunta a tutti gli elementi calcolati per ogni nuovo obiettivo. Ne è seguito un tiro tecnico d'ala, in cui ogni pezzo di ogni bttr ha sparato singolarmente con una determinata cadenza, per il controllo del parallelismo dei singoli pezzi e delle bttr.

Partendo dai fuochi previamente pianificati sono stati eseguiti dei trasporti di fuoco su obiettivi tattici specificati dal direttore dell'esercizio con singole bttr, o con tutto il gr.

I gruppi di colpi, se necessario, sono stati corretti per avere una massima efficacia in obiettivo.

Sono pure stati esercitati il tiro d'urgenza e la tabella di fuoco. Il tiro d'urgenza è un fuoco controllato e iscritto a ogni singolo pezzo su un obiettivo particolarmente importante per la difesa, mentre la tabella di fuoco consiste in una serie di tiri preparati e da farsi su obiettivi differenti e da sganciare a tempi strettamente stabiliti. Quest'ultimo metodo viene usato generalmente in preparazione di un attacco di fanteria.

Le quattro giornate di tiro sono state indubbiamente utili per l'addestramento pratico a ogni livello nell'impiego del nostro gr e per prepararci ad assolvere la missione dell'artiglieria (definita nel reg Condotta delle truppe «l'arma di appoggio più importante del cdt tattico superiore»), che è quella di tirare la giusta munizione, con la densità necessaria e al momento esatto in obiettivo.

(Cdt cp SM fort 9, cap Rusconi Feliciano)